

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampere 1

INSERZIONI. — Comunicati sopra del giornale per ogni spazio di linea cent. 50 — Dopo cent. 30 — Per avvisi dopo la fine di una o due colonne, chiedere il conto fessu che si spediscono a r. Avvisi in IV pagina prossima

Giovedì 13 Marzo

Direzione Udine, Vicolo di Prampere N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si fondono rinnovati.

Ad corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono il lettore ad i pieghi non affrancati.

Anno VII — N. 61

Nonne levant animos laudes quas carmina madunt In arce signatos fura quodama tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor: Quae visit mundum, vincat et ipsa modo. Pessus Archiep. Utinon

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 14. — Dopo una interrogazione dell'on. De Seta sulla ill-gale ammissione agli esami di laurea della scuola di applicazione per gli ingegneri di Napoli del sig. Fortezza, a cui l'on. Credaro risponde che si provvederà, si passa alla convalidazione dell'elezione del collegio di Massa Carrara nella persona dell'on. Eugenio Chiesa.

Si procede quindi alla discussione del disegno di legge per spese straordinarie relative all'esercizio delle strade ferrate. Parlano gli onor. Cottafavi, Gaglio e Ferraris. I due primi, rilevando gli inconvenienti ferroviari e le cause che li provocano; il terzo contro il presente disegno di legge che propone provvedimenti inadeguati ai bisogni. L'on. Tedesco difende l'opera sua di ministro e dichiara che voterà a favore del disegno di legge.

SENATO.

Roma, 14. — Continua la discussione sullo stato giuridico degli insegnanti.

Il nuovo ministero alla Camera francese

Parigi, 14. — Oggi durante il Parlamento si è presentato il nuovo gabinetto. Sarrien legge una dichiarazione ministeriale dicente che il gabinetto ha il sentimento vivissimo delle difficoltà presenti e dei suoi doveri. I ministri si dissero d'accordo sul programma comune per realizzare l'unione coi repubblicani onde resistere alle mene delle fazioni, ricondurre l'ordine e la pace ed assicurare la lealtà dell'appello pel suffragio universale che deve fare fra qualche settimana. Il primo dovere è di votare il bilancio.

Passa quindi a toccare i punti scabrosi, quali l'antimilitarismo e la separazione. Riguardo a questa disse:

Gli inventari incontrarono una resistenza tanto inattesa quanto ingiustificata. Nessun vuole attentare in alcun modo alla libertà delle credenze religiose e dei culti. La legge di separazione si applicherà nello spirito liberale, ma abbiamo il dovere di assicurare dovunque l'esecuzione di tutte le leggi. Così il Governo intende di applicare con tutta la prudenza necessaria ma con fermezza l'assibile la nuova legislazione di cui alcuni partiti dell'opposizione tentano invano di snaturarne il carattere. Siamo convinti che il buon successo del pubblico farà rapidamente giustizia dei falsi apprezzamenti degli interessati con l'aiuto dei quali si tenta di altercare sul senso e sulla portata della legge di separazione.

Il Governo ricercherà le origini della responsabilità di questa agitazione politica e userà per mettervi fine tutti i mezzi che le leggi mettono a sua disposizione. Il Governo proteggerà i funzionari che però dovranno rispettare la disciplina della legge ed assicurare la regolarità dei servizi pubblici.

Abbiamo dunque un governo con tinta più anticlericale di quella del governo Rouvier. E ciò forse sarà un bene; più si accende la lotta antireligiosa e più si sveglieranno le intorpidite anime dei cattolici francesi e correranno — nelle prossime elezioni — alla riscossa. Il senatore Halley gridò a Sarrien, dopo che questi lesse al Senato il suo programma: « Il buon senso pubblico vi spazzerà via l'Auguriamocelo.

Dopo la separazione

Un vescovo e due deputati impediscono un inventario.

Parigi, 14. — Continuano nei dipartimenti i disordini per gli inventari.

A Sainte Anne d'Auray la folla armata di bastoni attendeva stamane l'arrivo dell'agente del fisco. Il vescovo circondato da senatori e deputati del dipartimento era protetto dal generale Charette. L'agente non essendo venuto alle ore 8.35 si aprirono i cancelli della Chiesa. La folla intonò il Magnificat.

Il sotto-ispettore giungendo la missione impossibile ad effettuarsi aveva infatti rinunciato di presentarsi.

Nella cappella di Janson presso Fougères i contadini a sassate con bastoni ed altre armi improvvisate aggredirono una

compagnia di 50 soldati. Le truppe compivano una semplice manovra, ma i contadini credettero che volesse far l'inventario. Due soldati furono leggermente feriti, altri quattro furono contusi. Una inchiesta fu aperta.

A Margueron nella Gironda le donne erano armate di bastoni. Un individuo che minacciava un capitano di gendarmeria fu arrestato.

A Marsiglia il ricevitore del registro si dovette ritirare dalla Chiesa di S. Domenico senza fare l'inventario.

Il Tribunale di Grenoble ha assolto il curato di Voiron accusato di vie di fatto contro i gendarmi.

Nel consiglio di ministri di stamane Clemenceau informò i colleghi del fatto avvenuto a Lachapelle Janson (Ile et Vilaine). Aggiunse che anche il capitano rimase ferito alla testa ed un tenente ad un piede.

I soldati violentemente colpiti si ritirarono immediatamente.

Il consiglio si occupò inoltre della situazione generale pel fatto di queste agitazioni.

In memoria di Augusto Conti

Il monumento al grande filosofo Augusto Conti, testè inaugurato a S. Miniato e che si compone di un busto, somigliantissimo, opera di Averardo Tosetti, reca questa epigrafe dettata da Guido Mazzoni:

La effigie di Augusto Conti — soldato legislatore filosofo — che le ideali armonie della vita — dalla cattedra e dai libri mostrò volle qui posta il Comune — nell'anniversario primo della morte di tanto cittadino — VI Marzo MCMVI.

Alla villa Conti, ove nacque il filosofo cristiano posto in S. Pietro alle Fonti, presso S. Miniato, verrà a giorni murata una lapide marmorea con questa epigrafe:

In questa casa — il VI dic. MDCCCXXII — nacque Augusto Conti — sulla cattedra e nei molti volumi — filosofo e letterato — di sapienza e bellezza antica — tenace ad armonizzare — nella diritta coscienza — la fede avita — e l'italica libertà — propugnata — a Curtatone col braccio — in Parlamento colla parola — dovunque e sempre — con l'apert' esempio — di virtù grandi.

I drammi della superstizione

Si ha da Verona, 12. Nel vicino paesello di Marcellise è accaduto ieri un tragico e stranissimo fatto che ha vivamente impressionato quella popolazione.

E'covene i particolari, che, resi noti, hanno prodotto anche qui profondo senso.

Protagonista del fatto stesso fu principalmente la signorina Elvira Iseppi, figlia del signor Luciano Iseppi, ricco possidente, che abita precisamente nella contrada Cao, sopra Marcellise. Secondo si racconta, la fanciulla, di carattere naturalmente allegro, da circa una quindicina di giorni si era cambiata, diventando cupa, taciturna, tanto che suo padre ritenne conveniente, otto giorni or sono di condurla dal dott. Ceinner. Sembra che il dottor Ceinner la ritenesse facile a suggestionarsi. Ieri, verso le ore 2, ella disse al padre e ad una sorella, di andare pure in Chiesa, che avrebbe atteso lei alla sorveglianza della casa, perchè si sentiva indisposta. Rimasta sola la fanciulla uscì di casa, recandosi in cerca della maestra Cassia Camerlengo, la quale ha sessanta anni, ed insegna da più di trenta anni nelle scuole elementari di Marcellise, acquistandosi in quest'ufficio grande stima, tanto che l'anno scorso le venne dal ministro conferita la medaglia di benemerita. Essa ebbe sempre le più amorevoli cure per le sorelle Iseppi, e si può dire che queste siano state da lei allevate, perchè ebbero da tempo la disgrazia di perdere la madre.

Ieri alle 2 la maestra non era in casa, e signorina Iseppi seppe che si trovava presso la famiglia Lucchesi. Si recò dunque colà a chiamarla. La maestra uscì e la fanciulla la pregò di andare a casa sua, perchè doveva mostrarle un lavoro di ricamo. La Cassia acconsentì. Giunte all'abitazione, traversando i campi ed evitando la strada postale, le due donne salirono nel finello. Sul tavolo erano preparate delle bottiglie di vino, una focaccia e dei bicchieri. La signorina in-

vitò la maestra a mangiare dei dolci ed a bere, e mentre l'ospite accettava l'invito, ella ingoiò un dopo l'altro tre bicchieri di vino. La signorina Cassia le fece un dolce rimprovero, dicendo che il vino poteva farle male. La signorina rispose che era avvezza a bere, e quindi cacciò fuori di casa il cane.

La Cassia le chiese perchè faceva ciò, e la Iseppi le rispose: « Par quel che farò non ocoi che ghe sia in casa el can, perchè el pol balar ». Quindi si recò nella stanza del proprio padre, che attinse al tinello, dicendo che andava a prendere il ricamo. Tutto ad un tratto la fanciulla apparve sulla soglia della porta del tinello tenendo impugnato un fucile, lo sparò contro la maestra che era venuta al tavolo, e le sparò contro due colpi a bruciapelo. La prima schioppettata passò a quattro dita dalla Cassia, la seconda la colpì leggermente. La maestra fuggì giù per le scale; ma la signorina la inseguì percuotendola al capo col calcio del fucile, ed esclamando: « Mi go el groppo ma ti te ghè la morte ». In fondo alla scala la Iseppi abbandonò la vittima e risalì nella camera del padre, dove caricò l'arma e s'affacciò alla finestra: vista la Cassia che si arrampicava sulla rete metallica che si trova al di sopra del muro del cortile, le sparò contro una altra schioppettata ferendo la disgraziata alla nuca. Alle grida della Cassia accorsero le mogli dei signori Masini e Fortini.

Nel breve frattempo, la giovane omicida, ritirandosi dalla finestra, corse a prendere una boccetta d'acido solforico e ne trugugiò tutto il contenuto scendendo poi di corsa al pian terreno, tutta stralunata e con le labbra ustionate. Le persone accorse trasportarono la maestra alla propria casa, e la Iseppi alla farmacia Olivati, dove le furono prodigate le prime cure. Il dottore accorse medicò le due donne e fece trasportare la Iseppi a casa. La fanciulla dava in smanie gridando: « Cosa ho fatto mai! Mi moro! ».

Chiamò poi i parenti ai quali chiese scusa; volle i conforti religiosi e morali. La Cassia sembra fuori di pericolo. Si afferma che la povera ragazza deve essere stata presa da improvvisa alienazione mentale, potendo qualcuno averla suggestionata, riferendo che la maestra Cassia l'aveva stregata. Questa convinzione e il fisico nervoso della Iseppi, servi a travolgerle il cervello.

Per la moralità degli spettacoli teatrali

Il Consiglio direttivo della « Lega per la pubblica moralità » di Napoli, ha diretto al Prefetto la seguente protesta:

« Considerando che il teatro dev'essere fattore educativo e non mezzo di corruzione del pubblico costume;

« Considerando come le produzioni: *Le Pillole d'Ercole — Uno scambio di letti — La prima notte di matrimonio* e simili, sono, e per il titolo suggestivo, e per il contenuto eccessivamente osceno, un'aperta violazione della legge;

« Considerando come segnatamente le *Pillole d'Ercole* già provocarono disordini in Napoli, al Teatro Fiorentini, seguiti da giudizio, terminato con l'assoluzione dei giovani interruttori dello spettacolo perchè risultò chiaro dal dibattimento che solo l'eccesso d'immoralità della turpe *pochade* aveva provocato il disguido, e per conseguenza, lo scoppio d'indignazione di quei giovani — sentenza che riscosse il plauso di tutta la stampa onesta, non solo napoletana ma nazionale;

« Considerando ancora che tutte le pratiche fatte con le locali autorità non ebbero finora alcun effettivo risultato;

« Rendendosi interprete del sentimento dell'intera cittadinanza, mentre altamente protesta contro la provocazione e la sfida fatte di questi giorni alla pubblica opinione ed alla pubblica moralità con il ripetersi di tali turpi produzioni, sotto diversi titoli, sino ne' teatri popolari della città, si rivolge all'Eccellenza Vostra, affinché, con l'energia che La distingue, faccia che una buona volta anche per Napoli abbiano vigore le leggi che tutelano il buon costume e che sia alla perfine infranta l'audacia di quanti per avidità di lucro impunemente e quotidianamente calpestano la legge e la moralità di tutto un popolo ».

Questa protesta porta centinaia di firme: i nomi più rispettabili della città, compresi quelli di senatori, deputati, ecclesiastici, magistrati, e consiglieri comunali, avvocati ecc.

La visita del Vescovo Bonomelli al cardinale Ferrari

Milano, 14. — Mons. Bonomelli giunse ieri mattina a Milano proveniente da Cremona e fece visita all'arcivescovo cardinal Ferrari.

Mons. Bonomelli aveva preannunciato la propria venuta: ma non volle che le si desse alcun carattere di solennità: per questo la tenne segreta. Venne accompagnato da Mons. Lombardi, quello stesso che lo aveva seguito nella recente gita a Roma e arrivò col treno delle 9.55 ricevuto alla stazione da mons. Vicario e dagli ufficiali di Curia. Salito su una carrozza dell'arcivescovo, egli si recò immediatamente all'arcivescovo ove ebbe il ricevimento più cordiale e corretto. Il cardinale Ferrari l'attendeva sullo scalone ed i due prelati, incontrandosi si abbracciarono e si baciarono.

Ritiratasi quindi nel gabinetto particolare dell'arcivescovo ebbe luogo fra i due un lunghissimo colloquio, seguito a dichiarazioni scambievoli che li resero entrambi commossi.

Mons. Bonomelli, con la schiettezza che lo distingue riconobbe l'inopportunità della mossa che addolorò il Santo Padre che egli ama, e da cui è corrisposto da amorevolissima amicizia.

Il colloquio, segretissimo, durò a lungo. Mons. Bonomelli volle congedarsi; ma il cardinale Ferrari lo tratteneva a colazione, durante la quale essi conversarono con la massima cordialità.

Monsignore è ripartito ieri stesso per Cremona, accompagnato da Mons. Vicario, da Mons. Arciprete e dagli altri ufficiali di Curia.

Un giudizio di Cassazione opportuno

Tempo addietro la Corte d'appello di Firenze, riformando la sentenza di primo grado del tribunale, condannò a tre mesi di detenzione il direttore ed il gerente del giornale socialista di Firenze *La Difesa*, imputati di aver con un articolo intitolato *Guerra al prete* eccitato nelle altre classi sociali l'odio contro la classe sacerdotale. Il condannato ricorse in Cassazione. Ora la sentenza della Cassazione dice « invero male ravvisò il magistrato medesimo in quell'articolo un eccitamento all'odio soltanto contro i preti, e cioè contro la persona dei ministri del culto cattolico, quando invece, interpretato nel suo intero contenuto, nelle finalità di chi lo ha dettato fatte chiaramente palesi nella prima parte di esso, non poteva essere altrimenti inteso come un vero e proprio eccitamento all'odio contro l'intera classe delle persone che scrupolosamente professano quel culto, attaccandone più accanitamente e direttamente i ministri, siccome quelli che stanno a rappresentarlo e dirigerlo indirizzandone l'azione. E infatti l'introduzione dell'articolo che vi dà l'intonazione e che spiega chiaramente l'obiettivo, il fine dell'autore, e in esso si dice, riportando parole del Gambetta che i clericali sono il peggior nemico e la rovina della società civile ed a dimostrazione di questo assunto si stende poi agli attacchi violenti contro i preti. Ora che la collettiva dei cattolici, intransigenti o no, costituisce una classe sociale, non può essere revocato in dubbio e fu già dimostrato di sopra nell'interpretare lo spirito dell'articolo 247 Codice Penale, trattandosi d'una massa ingente di persone, le quali non per effetto di una organizzazione o costituzione, ma perchè animate da comune intento esplicano associate collettivamente funzioni e tendono a raggiungere finalità di alta importanza morale ».

Le elezioni Comunali a Trieste.

La vittoria degli Italiani.

Trieste, 14. — Nelle elezioni municipali del 4° collegio sono stati eletti a grande maggioranza 12 candidati nazionali liberali fra cui il podestà Sandrinelli ed il vicepresidente del Consiglio municipale Veneziani.

Le responsabili della libertà

Il nuovo ministero ha presentato alla Camera, fra altri disegni di legge, quello della abolizione del sequestro preventivo de' giornali. Si può star sicuri che la Camera approverà l'abolizione, e il sequestro preventivo scomparirà dal campo della procedura penale in materia di stampa. Sarà poco male: era questa una misura di applicazione malsicura, non di rado tardiva, spesso inefficace. La giustizia punitiva in siffatta materia potrà essere esercitata anche senza l'aiuto del sequestro preventivo: ad un patto però, che vi sia chi la voglia esercitare davvero.

Poichè qui sta il bustillo: essendo dal fatto quotidiano attestato che ai reati di stampa, specialmente se non sono perseguibili dietro querela di parte lesa, si indulge assai più che a qualsiasi altro genere di reato. Pensare e parlare di stampa non si può senza aggiungerci inevitabilmente il concetto e la parola di libertà; e gli abusi in fatto di libertà di stampa sono, nella mente di molti, frutti quasi necessari della libertà stessa, e da essa inseparabili: una malattia magari, ma ch'è inutile curare e vano il pensarci.

Sarà colpa della materia difficile a disciplinarsi, sarà colpa di idee poco precise in argomento, sarà colpa d'altro, ma nessuna libertà è stata forse intesa ed applicata con minor grado di sale della libertà di stampa. Essa è ormai indifferente, e senza che nessuno se ne dia per inteso, la libertà di diffondere la verità e quella di spargere l'errore o la menzogna; la libertà di promuovere il bene e quella di persuadere il male; la libertà dell'amore e la libertà dell'odio; la libertà della lode e quella del dileggio; la libertà degli ideali più nobili e quella della pornografia più fetente senza dire che sotto la punta di certe penne è diventata anche la libertà delle sgrammaticature e degli spropositi.

Ad ovviare possibilmente a pericoli di pubblico danno in altri campi la legge provvede richiedendo da chi vuol esercitare professioni sociali diplomati, patenti, attestati di condotta incensurabile e simili cose. Chi vuol cimentarsi all'arringa della stampa, che è o dovrebbe essere un'arringa di apostolato, una missione sociale alta e gentile, lo può fare senza che gli sia chiesto conto della sua preparazione intellettuale e morale, degli studi che ha fatti, e delle sue attitudini, e non so se nemmeno gli si richiede quella fedina di buona condotta che è il minimum del passaporto per un galantuomo. E così accade che accanto a persone serie, colte ed ammollo possano sedere ai banchi della stampa giovani che non ebbero fortuna sui banchi delle scuole, e che si trovano avvilati ad ingrossare la misere file degli spostati. Sarà, se volete, una necessità, ma intanto una funzione sociale delicata ed importante può restare affidata anche a chi non ha dato e non potrebbe dare ragione soddisfacente della sua capacità e della sua onestà, quasi che l'azione, del giornalismo sulle menti e sugli animi sia al di sotto di quella che ha per oggetto la conservazione e la cura del corpo e delle cose materiali, e l'avvelenare le anime sia cosa di minor conto che l'attossicare gli organismi, e la morale sia da pregiarsi meno dell'igiene.

Sicuro che di patenti o diplomi per la carriera di giornalisti non è il caso di parlare, benchè qualche garanzia morale di capacità e più di onestà non sarebbe difficile escogitare nè impossibile ottenere; ma la garanzia più efficace, l'unica veramente efficace sarebbe, pare a me, da cercar nell'applicazione integrale e leale del principio di libertà. La libertà è inseparabile dalla responsabilità; chi usa della libertà deve assumere la responsabilità di quest'uso; e così la libertà avrebbe nella correlativa responsabilità il suo generale contrappeso, e il suo moderatore. Ogni cittadino ha da rispondere degli atti suoi, e de' suoi scritti, ed ogni pubblicista dovrebbe assumere la responsabilità di quanto viene pubblicando. L'onesto scrittore non può temere, mentre il timore di dover rispondere davanti alla pubblica opinione, ed occorrendo davanti ai tribunali, potrà frenare il mal animo di chi è facile all'abuso della libertà, e facile tanto più quanto è più

sicuro che del fatto suo non gli sarà richiesta ragione.

Qualche inconveniente porterà seco anche il sistema della responsabilità diretta, ma qual è cosa umana veramente scvera da qualsiasi imperfezione nel campo della pratica?

Insomma al sistema vieto, assurdo, e poco morale del gerente responsabile, noi vorremmo veder sostituito il sistema degli articoli firmati dai rispettivi autori. Poiché è troppo ripugnante che uno si liberi dalle responsabilità proprie specialmente penali, per caricarne un altro che vi è affatto estraneo, e che specula su prestazioni da Cireneo, facendosi pagare a contanti la pena cui va incontro innocente, per liberare il colpevole, e così colla certezza di non averne disdoro. Dove se ne va l'effetto morale e sociale della pena quando il colpevole vero se la ride dietro le spalle di quel povero disgraziato che si è addossata a prezzo le sue parti, disponendosi a far peggio di prima in barba alla Giustizia che non lo può toccare?

Oh se ciascuno dovesse rispondere del fatto proprio anche in materia di stampa, le cose correrebbero diverse dall'andazzo attuale e sarebbero risparmiati tanti attacchi diretti ed indiretti alla verità e tante offese, scritte o figurate, al buon costume, alle cose e alle persone più sacre e più sante; con deplorevole danno degli inesperti, della gioventù soprattutto. Il timore del biasimo pubblico è pena forse più sentita di quella che la legge può irrogare, e ad ogni modo questa dovrebbe colpire il vero colpevole, non già la testa di legno di un estraneo. E se dal sistema della firma personale degli articoli giornalistici dovesse aspettarsi per avventura una diminuzione di giornali, o almeno di giornalisti, non ne guadagnerebbe forse in serietà la trattazione dei pubblici interessi, non ne guadagnerebbe la società concordia?

La libertà ha i suoi diritti ma ha anche i suoi doveri, e il pretendere soltanto il godimento dei diritti senza darsi pensiero dell'adempimento dei doveri è un falsare la libertà, è un forzare a diventar strumento di male la facoltà più alta che Iddio abbia largito all'uomo perché gli fosse capace di compiere il bene. E un regime informato a libertà deve tutelare l'esercizio retto ed onesto da parte di tutti perché il bene di tutti sia garantito.

Ma non sarà mai libertà onesta e meritoria della protezione della legge quella di chi se ne vale per offendere principi o persone nascondendo la mano nella sicurezza dell'impunità.

Una barbara proposta di legge

Mandano al New York Herald da Washington:

Nello Stato del Iowa, in seguito all'agitazione che si andava manifestando da alcune settimane, venne da un eminente medico e deputato presentato un progetto di legge, secondo cui i medici sono costretti, sotto pena di multa, di uccidere gli ammalati al di sopra dei dieci anni di età, quando essi glielo richieggano e quando tre altri medici e il coroner siano unanimi nel ritenere che la malattia non può che aver esito letale.

Il progetto dice che altrettanto dovrà farsi per i fanciulli idioti ed orribilmente deformi; in tal caso, però, la richiesta deve esser fatta dal parente più prossimo.

Il movimento propagandista per questa riforma sembra particolarmente forte in alcuni Stati, come nell'Ohio, nel Catechuset, nel Iowa e nella Pensilvania. Ma, in considerazione dell'improbabilità che tali Stati vengano ad approvare il barbara progetto di legge, molti professori hanno aperta una campagna di propaganda «scientifica». Fra essi sono i professori Elliot e Norton di Boston.

La spaventosa catastrofe di Courrières

Lens, 14. — Gli ingegneri incaricati dal Governo di compiere il salvataggio e di rimettere le miniere nello stato primitivo hanno redatto un lungo rapporto sul modo con cui procedono i lavori. Pare assodato che la catastrofe sia stata prodotta dall'incendio già esistente. La natura del gas che provocò l'esplosione sarà determinata quando si conoscerà il centro della esplosione.

Si crede che alcuni minatori vivi siano ancora nel fondo della miniera. Sgraziatamente le frane impediscono di procedere rapidamente alle operazioni di salvataggio.

I lavori però continuano. Da dopo i funerali si manifesta una eccitazione nella popolazione.

A Willy Montigny i delegati minatori che assistevano ai funerali ed il padre di una vittima pronunziarono discorsi violenti contro la Compagnia acclamati dalla folla che gridava «Viva la sociale»

e che impedi ad un ingegnere di rispondere.

Il Comune di Torino vota 1000 lire per le vittime del disastro.

Torino, 14. — La Giunta Comunale di Torino erogò 1000 lire a favore delle vittime del disastro di Courrières. Il sindaco ne diede comunicazione telegrafica al ministro degli Interni francese.

E' scoppiato lo sciopero generale!

Lens, 14. — E' scoppiato lo sciopero degli operai della miniera di Courrières, Dourges e Ostricourt. Gli scioperanti chiedono aumento di salario.

Dalla Provincia

Ospedaletto di Gemona 13 marzo

Nuova industria.

L'Unione Ciclistica di Gemona con lettera circolare invitava tempo fa i cittadini ad offrire dei doni per una lotteria affine di formare col ricavato un fondo per un prossimo convegno nazionale ciclistico. E già sono parecchi i doni che di buon grado hanno offerto i gemonasi. Fra i doni già offerti ho potuto con soddisfazione ammirare n. 14 oggetti in vimini, regalo fatto dal signor Antonio Strolli-Taglialegna, ora nostro consigliere provinciale. Gli oggetti sono lavorati con arte e mostrano la valentia dell'istruttore sig. Adelchi Di Bert di Castello di Porpetto il quale addestra gli otto allievi apprendisti che conta la nuova scuola. Questa fu aperta in Ospedaletto, locale Strolli fino dall'Ottobre passato, ed è diretta dal sig. Antonio Martina. Al sig. Antonio Strolli-Taglialegna dovesti il merito della nuova industria avendo egli prima fatto pratiche sul defunto prof. Viglietto, poi, alla morte di questo col cav. Caspellani, Presidente dell'Associazione Agraria Friulana dal quale ebbe incoraggiamento ed appoggio. Il signor Taglialegna ha concesso gratuitamente il locale, ha sostenuto le spese per gli acquisti della materia prima e a tutt'oggi si adopera onde l'industria fiorisca e dia lavoro, specialmente nell'inverno a quei tanti, che reduci dall'estero non trovano di occuparsi. Al benedico Signore, che usa le sue ricchezze a dare lavoro e pane ai diseredati delle fortune, giunga il sentimento della comune riconoscenza.

Faedis 13 marzo.

Clericalismo merce di contrabbando.

Due guardie di finanza di questo marzemondo, fecero un potente colpo di grazia, nullamano che sopra una guardia campestre, perché gli videro in spalla (solo oggi si capisce che non hanno una potenza visiva come il vostro Nibbio!) uno schioppo a due canne, e tale non è l'arma (giudici competenti s'h!) che si addice al personale. Quindi sequestro! E la ragione? Forse un delitto? Ohibò! Forse una resistenza all'Autorità o non piuttosto un complotto anarchico? Ma, miei! Ma che allora? Forse il bisogno d'armi per l'eventuale guerra europea? Più, più. La ragione sta... nientemeno... nientemeno... ve lo dica il titolo. Ah! misero a lui; al clericale! Avanti giudici, pretori, avvocati! avanti corti, giurati, pandette e masetti! Petri dello stato avanti, avanti: a colpire l'infame. Tremi il comune (clericale); impallidite e batta a verga a verga il sindaco (clericale); e se osano fiutare, temono... temo l'uccisione estrema. Il verbale fu steso, e il mondo intero traballò nanacando disastri. E che ne avvenne? Avvenne che si fece sentire dall'alto una voce grossa, e lo schioppo a gran cartiera ritornò al suo padrone e i pifferi di montagna... con quel che segue.

Alesso 11 marzo.

Festa operata.

Fu una festiciocla intima, tranquilla; senza pompose esteriorità, ma oltremoda cara. Che bellezza vedere tutti gli operai genuflessi all'altare di Dio, nella loro amata Chiesetta, impetrare grazia e benedizioni! Si lacrime furtive hanno imperlato più di un ciglio! Oh! forza del misticismo cristiano! Era bello! E Dio padre guardava e benediceva!...

Il Direttore degli Smaatini di Gemona dopo aver tenuto un discorso alla mattina sulle bestemmie, svolse alla sera una conferenza sul tema: Dio, Chiesa, Patria e Famiglia.

Mi dispenso dal tesserne elogi. Fu un successo! Quell'ardente anima di apostolo, quel geniale esteta della parola divina... Padre Gabbo! ho detto abbastanza.

Operai, miei figli, Dio mantenga quel raggio di luce, quel gancio santo che oggi provaste! Dio suggelli le promesse, con tanto ardore oggi deposte al suo immacolato altare!

Nino da Vito.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

BILANCIO ANNUALE della Cassa rurale S. Lorenzo Martire di Talmassons

Lettera aperta.

Si, signor Severi, perchè non l'abbiamo preso sul serio?

Non inarchi la ciglia: per un rimasuglio di stima che avevamo di lei, come uomo un po' colto. Egli parla come poteva parlare un sottario di cinquant'anni, meglio, di cent'anni fa — pensavamo noi; — possibile che non abbia respirato un po' d'aria, almeno un po' dell'aura critica moderna? E questa ragione c'indusse a far credere che lei scherzasse, e che perciò dovesse essere trattato collo scherzo. E poi c'è un'altra ragione di mezzo, veda: un tale (forse lo stesso che lei citò) disse: «Un asino può lanciare accuse in un minuto molto più che non possa far difese uno storico in un anno».

Table with financial data: Incassi, Pagamenti, Numerario in cassa al 31 dicembre 1905, Profitti, Spese, Situazione Sociale al 31 Dicembre 1905.

ATTIVO.

Table with financial data: Numerario in Cassa, Cambiali in portafoglio, Azioni ed obbligazioni di società, Conti correnti att. (capitale e interessi), Interessi passivi anticipati e non maturati, Fondi speciali: Prestiti ed istituzioni cooperative, Debitori diversi.

PASSIVO.

Table with financial data: Capitale versato (Quote sociali), Fondi di riserva, Conti correnti passivi (capitale e interessi), Depositi vari (capitale e interessi), Accettazioni e cambiarie, Interessi riscossi e non maturati sui prestiti.

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità.

Per il Consiglio d'amministrazione: Turillo Enrico - Valussi Lodovico - Degano Giovanni.

I Sindaci: D. G. Batta Favotto - Cuzzi Giuliano - Ugo Turillo.

Il Ragioniere: Libera Dell'Angelo.

Depositato in Cancellaria del Tribunale C. e P. di Udine il 22 febb. 1906 al N. 1090 d'ord.; 89 soc., Vol. 24, sub. 117. A. Durigatto V. C.

Ringraziamento.

Compreso dai sensi della più sentita riconoscenza, mi sento in dovere di esternare i più vivi ringraziamenti per la valentia e le squisite premure prodigatemi durante l'estrazione di ben 55 fra polsi e tumori nasali dall'egregio specialista Dottor LUIGI ZAPPAROLI.

Ermanno Arturo di Peiso (Sochlieve).

Stamano alle 9 è morto a Nimis Don Valentino Comelli di anni 73 da oltre un anno gravemente malato.

I funerali si faranno domani alle 10. I parenti lo raccomandano al suffragio delle anime buone.

Nimis, 15 marzo 1906.

Dottor L. Zapparoli, specialista per l'Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Alle amenità di Severi

Lettera aperta.

Si, signor Severi, perchè non l'abbiamo preso sul serio?

Non inarchi la ciglia: per un rimasuglio di stima che avevamo di lei, come uomo un po' colto. Egli parla come poteva parlare un sottario di cinquant'anni, meglio, di cent'anni fa — pensavamo noi; — possibile che non abbia respirato un po' d'aria, almeno un po' dell'aura critica moderna? E questa ragione c'indusse a far credere che lei scherzasse, e che perciò dovesse essere trattato collo scherzo. E poi c'è un'altra ragione di mezzo, veda: un tale (forse lo stesso che lei citò) disse: «Un asino può lanciare accuse in un minuto molto più che non possa far difese uno storico in un anno».

E adesso possiamo prenderla sul serio? Giudichi il lettore se è degno d'essere preso sul serio un uomo che nella sua conferenza, (relazione dell'organo su: dal Friuli) dice: «Torturò Galileo e Colombo» (parole chiare) e poi nella lettera al N. 62 dello stesso Friuli, con una indifferenza suprema, afferma: «Io non dissi che Colombo fu torturato dal prete».

Resta il solo Galileo, e anche per questo abbandona il verbo specifico torturando accontentandosi di tormentato che ha diversi sensi, e con quest'apparato vuol fare una domanda categorica, cui noi dobbiamo rispondere sì o no.

Ebbene noi le ammettiamo che Galileo sia stato tormentato (spiritualmente) per un deplorevolissimo errore di chi confuse per un momento la scienza colla fede, nel quale del resto incorsero anche i protestanti perseguitando il Hapler, che riparlò in Italia. E di Michele Sarveo bruciato da Galileo a Ginevra si dice nulla? E dei cattolici uccisi in Inghilterra da Enrico e da Elisabetta, si dice nulla? E delle streghe bruciate in Germania dai Luterni, si dice nulla? E potremo continuare, se. Le teorie di Galileo poi, furono in precedenza pensate da un cardinale di santa Romana Chiesa: dal cardinal Cusano. A ogni modo prova tanto poco tutto ciò, che Galileo (in quei tempi di così burrascosi rivolgimenti religiosi), l'uomo di genio quale fu, rimase tenacemente, convintissimamente attaccato alla Chiesa Romana ed ai preti; e fu sostenuto e spalleggiato proprio da preti infegati santi. Da notarsi in fine che il padre Smeria si servi degli studi del GESUITA Grisar, e del CANONICO Funk; che con loro sono d'accordo tutti i critici cattolici; che tutti questi nulla hanno da obiettare contro la religione per questo dato storico.

Eppure lei, signor S-veri, vuol essere preso sul serio. Lei che cita alla rinfusa condanne di rivoluzionari, di eretici, guerre religiose e politiche, che fa di tutto un mezzo confuso e ridicolo e poi, con aria di trionfatore domanda: «E' vero o non è vero?»

E pretende che le si risponda a tutta questa roba, mentre ci vollero libri e libri di critica positiva illuminata per mettere a posto e nella loro vera luce storica questi fatti? I nomi non si citano a casaccio, come fa lei, per bacco! Non si mette vicino lo squilibrato Bruno, ad Araldo e al Savonarola!

Lei cita il Sarpi! Ebbene se ha fatto qualche studio critico rivoltati sul famoso stylum, si faccia avanti con esso: altrimenti taccia, che non c'è nulla da dire in tal caso. Lei porta come vittima dei preti il Savonarola! Ma prima deve confutare (con argomenti e non con mere affermazioni) gli studi recenti del Pastor.

Del resto non occorre che citi tanti altri nomi; non occorre. L'Inquisizione ha esistito; vi furono delle vittime, al: chi lo nega? Ma l'Inquisizione fu in tempi in cui tutto il mondo era cattolico; quando un innovatore religioso era un sovvertitore politico; quando l'umanità non aveva i criteri che vigono ora. Perciò la erudizione sua, di terza o quarta mano che sia, non serve a nulla, se?

Paterini, Albigeai, Uffiti, essendo rinovatori più che religiosi politici, vennero trattati con guerra più che religiosa, politica. La storia insegna che tutte le guerre in apparenza religiose, sono politiche. I Gamsardi e gli Ugnotti hanno che fare con Luigi XIV e non coi Papi, che mozzavano gravi lagnanze a lui ed a Filippo II perchè usavano barbaramente o un'Inquisizione meramente politica, o le armi per cambiar convinzioni religiose.

Seppia che i grandi uomini si scagliarono non contro il prete, ma, come i santi, come i Papi, come noi, si scagliarono contro i preti che non condussero o conducevano una vita conforme al loro ministero; preti che cominciarono ai tempi di nostro Signore a continuavano purtroppo fino alla fine dei secoli: preti che saranno sempre eccezioni.

Lei ora mi risponda a questa domanda: «Perchè nel N. 59 del Friuli si legge: «18 milioni di martiri della santa Inqui-»

zione» è nel N. 62: «400.000 vittime dell'Inquisizione?». Qui vede, c'è una riduzione d'azioni tremende, che causerebbe un disastro in un'azienda commerciale: riduzioni di quasi il 98.0.0!

E ripeto: «Scusatse se è poco!» Citare due Pii, il II° e il V°, amici dei turchi, è un calunniare stupido e vile due papi che furono i più grandi avversari dei turchi.

Ha una fantasia felice, creatrice, produttrice a meraviglia. Tanto da regalarci bell'e fatta una pubblicazione sulle «Tasse della Cancellaria Apostolica» (titolo italiano, contenuto latino) che non ha mai esistito. Esistono le Regole della Cancellaria, che non hanno neque verbum in proposito di dispense. Se ha delle specialità la Penitenziaria è questa: dispensare in forma pauperum, gratis, i non abbienti che non possono ricorrere alle altre Congregazioni. Lei, del resto, signore, è da compatirsi. Un uomo che trasporta fatti successi già secoli e secoli, parte inventati, parte travisati da politici a religiosi, che li giudica con criteri che allora non esistevano; che usa come fonte un Tamburini dopo quasi 2 secoli di ricostruzione critica della storia (e... scusatse se è poco), che ci manda a studiare un Giannoni, dallo stesso Manzoni giudicato falsario e plagiatario e che nessuno storico che si rispetta cita più, non è da compatirsi?

Rifaccia la sua erudizione storica: segua il nostro consiglio. Lei vede è in arretrato almeno di un secolo. Imiti i severi studi critici dei cattolici. Il Vaticano, per i documenti, è aperto: il Vaticano non tema la storia positiva. Per l'Inquisizione le suggeriamo un testo non scappato a lei: quello del protestante Gams. Per convincersi che la strage di S. Bartolomeo fu una strage meramente politica, studi il Vaccandart.

Rifatta seriamente la storia, si convincerà che il famoso jus ebbe tutto il suo che fare con certi Radright prepotenti e nulla coi cardinali Borromei e coi fa Cristofori.

Quando, dopo, tornerà a discutere la... prenderemo sul serio. (1)

(1) Per carità non ci vanga più fuori con obblizioni tolte dall'Asino o da libelli del FAMOSO protestante Da Sanctis (che non è il celebre letterato), perchè capirà quelli non buoni per i goazi che vogliono rimanere ingannati, perchè guai se noi volessimo fare in tal modo la storia del protestantesimo, ci sarebbe da tirarsi addosso tutte le furie di tutti i ministri protestanti italiani.

Al prof. Luigi Sutto

Il prof. Luigi Sutto se la prende col Crociato perchè in questo fu detto che se si potesse fare in modo che socialismo fosse sinonimo di giusto e di galantuomo l'uomo della montagna si farebbe senz'altro socialista. Egli vede in queste parole un'ingiuria al suo partito e proclama che egli — fattosi qui a Udine socialista — non cessò per questo d'essere galantuomo e giusto.

Non mi entriamo nelle personalità — come con poca giustizia e con meno galantominismo entra il prof. Sutto senza conoscere le cose — ma ci fermiamo alla dottrina e gli sottoponiamo questa considerazione.

Cato era monarchico costituzionale conservatore, dottrina del tutto opposta alla dottrina socialista, alla quale poi si è convertito. Cato ha dunque due dottrine diverse, in una delle quali ha militato, e in una delle quali ora milita. Risponda ora il prof. Sutto: in quale di queste due dottrine è secondo lui la giustizia e di conseguenza il galantominismo? Non in tutt'e due, perchè sono dottrine radicalmente opposte e per principi e per finalità; e perciò, giustizia e galantominismo devono essere o nell'una o nell'altra. In quale dunque sono?

Se ci dice che sono nella dottrina socialista, noi gli diciamo che fu tempo in cui Cato non seguiva la giustizia e per conseguenza il galantominismo; se ci dice che sono nella dottrina monarchica costituzionale conservatrice, gli diciamo che ora Cato non segue la giustizia e per conseguenza il galantominismo.

Quanto ai fatti individuali — vale a dire quanto al non applicare che fa l'individuo integralmente la dottrina professata — conveniamo col prof. Sutto che in ogni partito, associazione e confraternita vi sono i fragili. Ma non è l'individuo in ordine ai fatti particolari che noi consideriamo; sibbene lo consideriamo in rapporto alla sua dottrina. In quale dunque, ripetiamo, stanno secondo il prof. Sutto giustizia e galantominismo?

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 16 — s. Ciriano diac.

Fiere e mercati della provincia.

S. Vito al Tagliamento, Udine, Gorizia.

Avviso ai Cresimandi

Sua Ecc. Rev. Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima nella Sua Residenza a cominciare dalla prossima Domenica 18 Marzo e Feste seguenti, a mezzodi, eccettuata la Settimana Santa ed il Santo giorno di Pasqua.

Ancora per un boicottaggio.

Il Consiglio dell'Ordine dei Sanitari ci manda copia a stampa dei motivi che lo indussero a proclamare il boicottaggio alla condotta medica di Prato Carnico. Sono sei fitte pagini in foglio, che non possiamo pubblicare per intero non solo ma di cui non ci sentiamo nemmeno di fare un sunto.

Diremo però la nostra impressione. Lo scritto ha una intonazione polemica, da cui traspare il deliberato proposito di difendere il dott. Grassi Biondi; e questo nuoce alla buona causa assunta dall'Ordine dei Sanitari. Nè basta; lo scritto entra nel campo amministrativo del Comune, intacca il Sindaco, intacca l'amministrazione, che — dice — nulla seppe rispondere alle accuse comparse nel *Lavoratore*: altro errore che nuoce alla buona causa.

Finalmente lo scritto si rivolge alla Giunta Prov. Asm. presso cui deve discutersi il licenziamento del medico Grassi Biondi, in forma che suona pressione sulla Giunta stessa; e questo anche è male, a nostro parere.

Quanto poi alla materia contenuta nella relazione, diciamo ch'essa ci conferma nel nostro giudizio; che cioè il boicottaggio proclamato dall'Ordine dei Sanitari — boicottaggio che dovrebbe essere l'estrema ratio per la difesa di un diritto — è stato intempestivo. Di fatti, è la Giunta Prov. Asm. che ancora deve pronunciarsi, e non può l'Ordine dei Sanitari supporre che questa — puta caso — sia di accordo con l'Amministrazione Comunale di Prato Carnico nel perseguire un medico!

PRO PAPA.

Somma precedente L. 156.—
D. Vittorio Mattioli » 5.—
D. Pietro Del Giudice » 5.—
D. Giuseppe Del Bianco » 2.—
G. Giacomo Bertoni » 2.—
D. Antonio Sarafini » 10.—
Totale L. 180.—

L'Associazione magistratale italiana.

Ecco il testo dello statuto della *Associazione magistratale italiana*, costituitasi in una riunione che i promotori di essa tennero domenica 11 corr. a Milano.

Art. 1. È costituita l'Associazione magistratale italiana per la difesa degli interessi morali ed economici degli inaspettati primari, e per l'incremento della istruzione e della educazione popolare sulla base dei principi cristiani.

Art. 2. L'Associazione si compone dei soci di società magistratale sotto qualunque forma già esistenti in Italia, le quali facciano adesioni al presente statuto nonché di tutti coloro che siano muniti di un titolo d'abilitazione all'insegnamento primario, e intendano cooperare agli scopi determinati nell'articolo precedente.

Art. 3. Possono far parte della Associazione i membri di organizzazioni magistratale non aderenti, purché avventi nel loro statuto scopi non contrari a quelli determinati dall'art. 1 del presente statuto.

Art. 4. L'Associazione promuoverà il raggruppamento dei propri soci che non appartengano già a società aderenti, in azioni comunali, mandamentali, circondariali o provinciali, le quali si reggeranno con propri regolamenti e potranno prefiggersi anche altri scopi oltre quelli comuni all'Associazione, purché in armonia con essi.

Art. 5. Ogni venti soci appartenenti ad una società aderente o costituenti una sezione nominano un delegato della Associazione. I delegati si radunano una volta all'anno in Congresso.

Art. 6. Il congresso dei delegati delibera sui bilanci e sulle relazioni annuali, elegge un presidente e otto consiglieri, discute gli interessi della classe magistratale e le questioni relative alla scuola, e formula i voti per l'indirizzo generale della Associazione.

Art. 7. Il presidente e gli otto consiglieri compongono il Comitato direttivo della Associazione. Esso si raduna ogni qualvolta il presidente lo creda necessario, ed elegge nel proprio seno un vice presidente, il quale, in caso di assenza o di impedimento del presidente, o per sua delegazione, ne ha tutte le facoltà.

Art. 8. Spetta al comitato direttivo deliberare sulle domande di adesione della società, approvare la costituzione della sezione, iscrivere i soci, compilare e modificare i regolamenti per l'esecuzione dello statuto, e promuovere il conseguimento degli scopi sociali. È in facoltà del comitato direttivo di cancellare dal ruolo della società aderenti o delle sezioni quelle che contravengono allo spirito dello statuto, e di radiare i soci che si rendono indegni.

Art. 9. I delegati sono eletti ogni anno: il presidente ed i consiglieri durano in carica due anni e sono sempre rieleggibili. Tutti gli uffici sociali sono gratuiti: però il Comitato direttivo potrà assumere un segretario stipendiato, che interverrà a tutte le adunanze ma non avrà voto deliberativo.

Art. 10. Le proposte di modificazione

agli art. 1, 2, 3, 4, del presente statuto non potranno essere approvate se non per referendum dei soci. Saranno pure sottoposte a referendum dei soci le proposte di particolare interesse per l'Associazione quando il Comitato direttivo lo giudichi opportuno. Dovranno pure essere consultati con referendum tutti i soci quando lo richiedano per iscritto, sopra un oggetto determinato almeno un decimo dei soci iscritti.

Art. 11. Ogni socio appartenente ad una società aderente o ad una sezione contribuisce all'Associazione una quota annua di L. 0.25: tutti gli altri soci sono obbligati ad una contribuzione annua di una lira.

Art. 12. Spetta al Comitato direttivo designare ogni biennio la sede della Associazione ed ogni anno il luogo di riunione del congresso.

Regio Placet.

Con decreto 13 corr. venne concesso il R. P. Placet alla bolla Arcivescovile di nomina ed Economo spirituale della parrocchia di Montebars, del Sacerdote Piazza Faustino.

Servizio radiotelegrafico per i piroscafi "Slavonia e Sicilia".

Dalle ore zero del giorno 15 marzo 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi *Slavonia* e *Sicilia* della Società di Navigazione Cunard Linee e Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico, il primo di Gibilterra e il secondo di Lagaponsack.

La tassa per parola è di cent. 63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Ancora nuove scoperte di antichità romane.

Sotto la direzione del prof. Del Puppo, del Cav. Mons. Dell'Oste e del cav. Sbulz, fuori porta Prachiuso nel fondo Mauroner, continuano gli scavi.

Furono messe in luce due nuove urne, contenenti delle ossa combuste, una lampadina in terra cotta, una patena, 2 vasi laurimatori, ed un criorale.

Fra le varie congetture che ora si fanno, quella che sembra avere maggior fondamento, è, che nella suddetta località si trovasse una stazione militare per il passaggio del Torre, e che in quel fondo vi fosse un cimitero, perchè le urne sono disposte ad eguale distanza l'una dall'altra e in modo simmetrico.

Servizio Ferroviario.

Ieri alla Camera di Commercio si tenne una seduta per trattare sul servizio ferroviario alla nostra stazione.

Rilevato, che il servizio, specialmente della Piccola Velocità procede in modo punto encomiabile si decise di interessare S. E. l'on. Mirpugno a voler rendersi interprete presso la direzione generale delle ferrovie, dei desiderati dei commercianti, onde questo stato di cose sbbi a cessare.

Principio d'incendio.

Ieri sul meriggio, in via Mazzini, nella casa di proprietà del co. Florio, abitata della famiglia Ferrandini, si sviluppò un principio d'incendio.

Il signor Ferrandini avvertito il pericolo, saltò nel tetto, e cominciò a gettare nella canna del camino, che già ardeva tutta, delle secchie d'acqua, mentre altri della famiglia si recarono a chiamare i pompieri.

Questi accorsero, guidati dal loro capo sig. Petteo, e in breve l'incendio fu domato.

Gran folla si era radunata nella via.

Mercato.

Il mercato e la fiera d'oggi, favoriti da un tempo splendido, sono affollatissimi. Daremo domani i prezzi praticati.

Teatro Minerva.

FEDORA.

Questa sera quinta rappresentazione dell'opera *Fedora* del maestro Giordano. Domani riposo.

Industriali, Negozianti, Professionisti, Artigiani.

Tutti coloro che vogliono inserire il loro indirizzo, gratis, nella nuova Guida Illustrata, Industriale, Commerciale, Professionale e Amministrativa del Friuli (ora in corso di compilazione) mandino il loro indirizzo esatto all'agenzia di pubblicità A. Marchetti, To' mozzo.

CORTE D'ASSISE

I falsi monetari.

Presiede il cav. Busseno Sommariva, Giudici avv. Cagno-Serra e Rieppi, P. M. avv. Tescari, Sostituto Procuratore del R., Canc. Febbo.

La discussione sui quesiti.

L'udienza di ieri fu tutta spesa per la discussione sui quesiti. Essenziale quella dell'avv. Bertacchi, che verte sulle diverse figure di reato, quelle cioè della falsificazione delle monete e della spendita delle stesse.

La corte risolverà oggi l'incidente sollevato dalla difesa.

In giornata avremo il verdetto e la sentenza.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 14 marzo 1906

Rendita 50,0 L. 105 25
» 31,20% (netto) » 104 05
» 30,0 » 73.—

Antoni.
Banca d'Italia L. 1333.—
Ferrovie Meridionali » 760 75
» Mediterranee » 450.—
Società Veneta » 110 75

Obbligazioni.
Ferrov. Udine-Pontebba L. 503 50
» Meridionali » 362 25
» Mediterranee 40/0 » 499 75
» Italiane 30/0 » 359.—
Credito com. prov. 33,40/0 » 502 25

Cartelle.
Fondaria Banca Italia 3,750/0 L. 499 50
» Cassa risp., Milano 40/0 » 507 25
» » » 50/0 » 515 25
» Ist. Ital., Roma 40/0 » 505.—
» » » 41,20/0 » 516.—

Cambi (obbligazioni a vista).

Francia (oro) L. 100 06
Londra (sterline) » 25 16
Germania (marchi) » 122 80
Austria (corone) » 104 52
Petroburgo (rubli) » 262 52
Rumania (lei) » 98 35
Nuova York (dollari) » 5 14
Turchia (lire turchesi) » 22 83

Ditta Domenico Bertaccini.

Causa l'agglomeramento di tante merci il sottoscritto vuole dare una grande liquidazione con grande ribasso di prezzo delle seguenti merci da pagarsi anche in rate dei Bellissimi Buati di vescovi mitrati, argentati e dorati, ed una quantità di candellieri, lampade, croci, stupendo ostensorio, calice ricco con coppa e patena d'argento, e tanti altri oggetti inerenti al culto offre

la Ditta Domenico Bertaccini.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Nuova fornace di calce a fuoco continuo * * *

Ha cominciato in questi giorni a funzionare producendo circa 40 quintali al giorno.

Qualità eccellente a tutta prova.

Si vende a lire 190 in fornace. La fornace è posta in Rizzolo (Reana del Roiale) ed è condotta dal sig. SANTO SILVESTRI e fratelli BAIUTTI, i quali nulla trascureranno per venir onorati da sempre nuova clientela.

UGO PELLEGRINI.

La Cassa Rurale IN ITALIA

MANUALE COMPLETO per la istituzione e l'esercizio di una Cassa Rurale di Prestiti e Risparmio, corredato da diffusa e completa parte legale e da tutti gli esempi pratici, con appendice sui difetti dell'ordinamento odierno delle Casse Rurali in Italia e sui rimedi da apporre ad esse.

L'opera è divisa nelle cinque parti seguenti:

- 1° Che cosa è una Cassa Rurale e modo di istituirla;
- 2° Istituzione ed esercizio della contabilità;
- 3° Esempio pratico di contabilità di una Cassa Rurale;
- 4° Parte legale: Situazione - Bilancio Notificazione delle cariche sociali - Movimento dei soci - Cambiale - Assegno - Protesto - Preconto - Tasse - Estratto di articoli dal Codice di Commercio.
- 5° Appendice: La Cassa Rurale come è oggi, suoi difetti e rimedi.

Vol. in 4° protocollo di circa pagine 200 L. 4. Franco di porto L. 4.60.

Il MANUALE è indispensabile a tutte le Casse Rurali e a chi intende di istituire.

Dirigere le domande accompagnate dall'importo di L. 4.60 all'Amministrazione del Manuale per le Casse Rurali in Udine Via della Posta N° 16.

Orario ferroviario

Arrivi da
Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per
Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

Tram a vapore Udine-S. Daniele.
Partenze da Udine stazione tram: 8.10, 11.40, 15.15, 18

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45
(1) A S. Giorgio coincidenza con la Linea Cervignano-Trieste.

Sgobaro Umberto LABORATORIO di Doratore-Intagliatore ed Arredi Sacri

La premiata Ditta SGOBARO UMBERTO si pregia di avvertire la Sua spettabile Clientela e R. R. Clero e Ven. Fabbricarie che ha trasportato il suo domicilio ed il Laboratorio

in Via Tomadini N. 18.

Nel notificare ciò ha il piacere di dare notizia che nei nuovi e spaziosi locali che è andata ad occupare potrà con maggiore comodità attendere ai lavori che le saranno affidati non dubitando di vedersi continuato l'appoggio dell'affezionata Clientela, alla quale dedicherà le migliori cure.

SGOBARO UMBERTO
Doratore - Intagliatore
Via Tomadini N. 18.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi.

Via Lirutti N° 4.

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA

VIA AQUILEIA
con recapito in Piazza del Duomo, 10

Si eseguono arredi in argento crollato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato.

Apparati per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro



il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

FERRRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute?



L'Uil. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in «parochie oca- «zioni ai miei infermi il FERRRO CHI- «NA BISLERI posso assicurare di aver «sempre conseguito vantaggiosi risul- «tamenti.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore tra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

FARMACIA di LUIGI DAL NEGRO

UDINE — Via Gemona — UDINE

Preparasi e vendesi

L'Elisir Lagrime di China

TONICO RICOSTITUENTE DIGESTIVO
premiato con medaglia d'argento
25 anni di ottimi risultati.

L. 1.00 la bottiglia.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

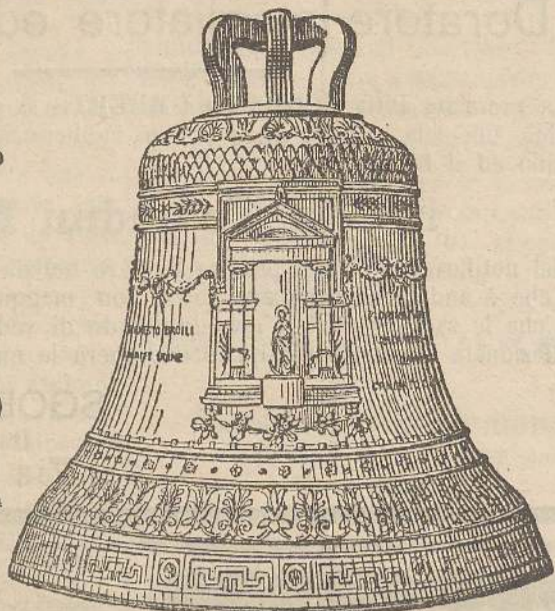
MEDICO CHIRURGO
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo, numero 8.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
con medaglie d'oro, d'argento
in diverse Esposizioni del
Regno e dell'Estero

Premiate
recentemente con Diploma
d'onore (massima onorificenza)
all'Esposizione Regionale
di Udine, per campane
e con Diploma di medaglia
d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di
campane di qualsiasi peso
ed intonazione; — Castelli
in ferro battuto, assumen-
dono anche il collocamento.
Fonde altresì statue, bu-
sti, corone in bronzo, ed
altre opere artistiche, garan-
tendone la più perfetta ese-
cuzione.

* Pagamenti in rate annuali *

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, standardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscoile-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.

Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertiole, Rivolto, Gorizia, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuono, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

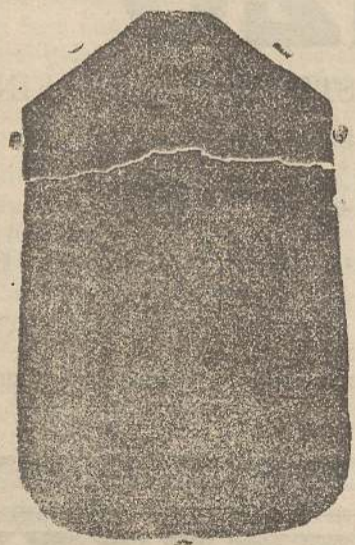


MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

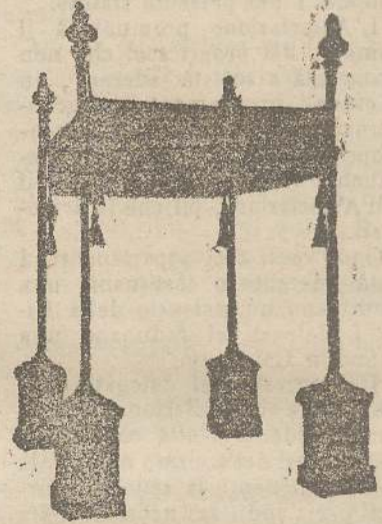
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

